

Novella Ivaldi

***Tra Illusione
e Realtà***

Edizioni Alvorada



Schagge d'Argento

Novella Ivaldi

Tra Illusione e Realtà

Edizioni Alvorada



Schegge d'Argento

e-book ISBN 978-88-96866-

cartaceo ISBN 978-88-96866-54-2

Edizioni Alvorada

Milano

e-mail: edizionalvorada@libero.it

www.edizionalvorada.com/

+

Tutti i diritti riservati, vietata la riproduzione e la copia destinata ad uso collettivo. La rappresentazione totale o riproduzione parziale o integrale fatta da qualsiasi processo di riproduzione di sorta, compreso il supporto audio senza il consenso dell'autore e dell'editore, è illecito.

Copertina: "Il dipinto si chiama "SOLE" è un acquarello creato nel mio Atelier della Luce. Lo spirito del Sole mi ha inondato, parlandomi dolcemente di me: Luce riflessa che cerca e si cerca nello splendore più alto." Nadia Sponzilli - Atelier della Luce - www.giardinodeicolori.it



*"...Con amore guardate a voi stessi e agli altri.
Con amore e pulizia di pensiero scegliete la Verità,
perché essa sceglierà voi.
Non è più tempo per le menzogne ed i dubbi.*

*Sappiate che tutto ciò che in voi è nascosto, tornerà alla
vostra mente.*

Siate pronti a confrontarvi con le vostre scelte.

Noi vi siamo vicini nella verità.

Pace e amore."

Parte di Messaggio canalizzato da Novella

Scritto e canalizzato dal mio Se' Superiore

*"Cio che sento è il cadere delle gocce di pioggia
sulle foglie.*

È rilassante ...

*Non è un rumore ma un dolce mormorio che culla
il mio udito.*

*Il vento fa vibrare le foglie ed il tono della
pioggia cambia intensità.*

*E' una pioggia estiva, non invadente ma lieve.
Un dolce suono.*

Anche il mio sentire oggi è lieve.

*Mi sussurra con amore e mi parla,
camminando in punta di piedi.*

Madre / Padre, Voi siete con me.

*Vi mostrate a me nella vostra veste migliore:
La Madre Terra.*

*La flessibilità degli alberi accarezzati dal vento,
mi parla di voi.*

*I loro tronchi ondeggiavano sotto la spinta del
vento che soffia.*

*Voi siete lì, nella maestosità della natura che
ogni cosa sa e comprende.*

*Il gracchio di una cornacchia mi distoglie
dall'osservare*

e

*rivolgo la mia attenzione
nella direzione che il suo vibrare mi indica,
ma non la vedo.*

Come Voi.

Siete parte del tutto, ma non vi vedo.

Siete nel mio cuore e

Lì, io vi sento.

*Unita a voi nell'armonia del tutto, vibro alla
vostra frequenza e vi sento.*

Riempite il mio cuore della Vostra immensità.

GRAZIE,

dell'immensa meraviglia .

Una delicata farfalla si impone nella mia visuale.

Salgo sulle sue ali

*e
VOLO
nell'infinito
io volo fino a Voi
che, oggi,
vi nascondete dietro le nuvole.
Chiedo
Di essere accolta con amore al Vostro cospetto.
Chiedo
di essere protetta
dal tuo prezioso Manto Celeste
o Madre.
Ho voglia di gioia,
ho voglia del tuo sorriso,
ho voglia delle tue parole d'Amore, Madre.
Ti vidi vestita di bianco, un giorno d'Agosto.
Mille rose bianche
Adornavano il tuo vestito.
Fresche, profumate, bianche.
Mi inchinai alla tua bellezza.
La tua Luce mi avvolse
e la pienezza del tuo amore mi raggiunse.
Madre,*

*se solo fosse possibile attingere sempre a te,
delicata e dolce Madre,
gioiosa e scherzosa,
materna e vivace,
Padrona di mille colori.*

*In te, tutto si spiega e si racchiude,
in Te ogni cosa è scritta.*

*In Te Madre,
l'amore prende vita e sembianza.*

*Ti aspetto Madre,
con immensa gioia e senza dolore.*

*Attendo
Che l'acqua che ti annuncerà
sgorghi dal cuore della tua Terra,*

*che è la mia
e sarà allora
che ti chiederò
di potermi abbeverare alla Tua Fonte
insieme ai miei fratelli.*

*Ti attendo Madre,
con amore, tua figlia Novella.*

"Non sento voci dentro di me, ma tutto parla e tutto si compie.

C'e' un'energia che accompagna la penna che scrive e sento che non si vuole fermare.

Ogni cosa intorno a me, oggi, è poesia.

Sento il suo scorrere dentro di me come se fosse linfa.

E' calda, fluente, ricca.

Mi riempie e si dona a me con l'amore che conosco.

Non c'e' Ego in lei, ma la meraviglia e la naturalezza della vita che scorre.

Con amore sento che vuole comunicare con me, vuole emergere e vivere.

Vuole stare lontana da quel mondo che a volte fa male perché non vibra alla stessa sua frequenza.

Il vivere è sopra ogni cosa la volontà espressa.

In essa tutto si compie e ogni cosa acquisisce significato.

Non ama avere paura e non vuole ritrarsi di fronte alle problematiche quotidiane ma, quello che più conta per lei è l'Amore del Padre.

Quell'Amore che in lei tutto compie e che tutto avvolge con semplicità e fiducia.

Non c'è stanchezza nell'amore del Padre ma gioia, vita e speranza.

Non si arrende nel vuoto dell'infinita stoltezza da cui si sente circondata.

Non vuole sentire il suo cuore abbandonarsi all'inedia.

Lei vuole mettersi in cammino verso la strada del Padre.

Il suo anelito d'amore e speranza persegue la via.

Non demorde e chiede.

Prega e, in solitudine, porge l'altra guancia.

Ma quella è la sua forza.

Non c'è cammino sulla terra senza sofferenza, non c'è cammino senza la volontà di riuscita.

Non c'è cammino senza l'amore.

Ogni cosa deve essere vissuta in pienezza ed ogni passo rivolto verso la Luce.

Con amore e compassione volge lo sguardo al marasma che oggi abita la terra.

E non sorride.

Ha scelto di potere vedere e sentire, di potere scrivere e camminare. Ha scelto di divenire donna in Terra di cambiamento.

Essa prima volava libera e gioiva dell'Amore Supremo.

Non chiedeva ma elargiva ed amava chiunque lo chiedesse e lo volesse.

Ma un compito importante le è stato affidato per suo volere.

Oggi con tristezza parla a se stessa perché non sente la gioia di un tempo.

Il suo incedere è veloce ed il suo cammino grande. Per sua volontà, oggi, è parte di un Piano Divino che la riguarda.

Con ammirazione e riverenza, ringrazia la tua anima, Novella perché essa è grande e grande la Gloria che l'attende nei Cieli del Padre.

Oggi per te non è facile capire, ma con orgoglio e devozione comprendi e ama. Ciò che ti aspetta è grande come l'amore che nutri per il Creato.

La tua consapevolezza è grande, ma il tuo ricordo non attivo.

Le tue memorie sono nella tua Akasha. Con amore e sete di giustizia sei scesa sulla terra per volere del Padre e tuo.

"Con insistenza avevi chiesto di renderti partecipe di quanto oggi vivi.

Soffri perché la tua incarnazione divina ha difficoltà a reggere il gioco terreno.

Ma tua è stata la scelta.

Non sei sola, né mai lo sarai.

Non guardare alla tua vita terrena, non avere paura di generare Karma. Non sei più soggetta alle leggi terrene, ma a quelle divine.

Con amore e tenerezza tutto ti verrà dato, lì dove tu vivi.

Non guardare alla situazione terrena, tutto al momento giusto verrà a te.

Vivi, perché la tua anima te lo chiede, con gioia e umiltà il grande momento che sta per arrivare.

Non dubitare mai.

Non tu.

Con amore la tua anima."

*"Ogni cosa corre sul filo del rasoio.
Ma questa è illusione terrena.
Smetti di guardare in quella direzione e alza il
tuo sguardo.
Sta uscendo un raggio di soleÈ lì che devi
guardare.
Non chiudere i tuoi occhi, ma guarda per vedere.
Grandi sono le cose che ti aspettano.
Non perdere lucidità e fluisci con l'aria e
l'armonia che ti amano e sfiorano.
Non perderti dove il tuo sguardo è inutile che
arrivi.
Elevati perché non è terreno quello che state
facendo. Non farti toccare dal peso che senti.
Lascia ad ognuno il suo sentire e poni il giusto
distacco, tu lo puoi fare.
Non perderti dove non serve farlo e lascia libera
la tua mente, ne ha bisogno per fare respirare la
tua anima.
Le tue frequenze adesso si sono elevate e
ancora accadrà. Segui la tua via, tutto si aprirà
con amore se tu lo vorrai.*

Non fermarti e prosegui spedita. Da Lassù hanno bisogno di te. Guarda a quello che vorresti e immaginalo.

Tutto accadrà.

Con amore."

Quando Andrea ed io abbiamo cominciato il nostro percorso insieme, ci siamo incamminati sulla via che era in attesa di noi, in maniera totalmente inconsapevole.

Non sapevamo infatti che il nostro viaggio iniziato, apparentemente a tutela della materialità, sarebbe stato l'inizio di una difficile quanto meravigliosa via verso la spiritualità, che ci avrebbe fatto crescere ed elevare fino all'approfondita conoscenza di noi stessi.

L'inizio di tutto il nostro percorso, infatti, è cominciato con l'acquisto del terreno su cui sorgeva un rudere.

Proprio quel rudere dal 2006 è divenuto la nostra via, attraverso la quale abbiamo cominciato la nostra esperienza.

All'epoca scrissi a questo proposito un ebook: "Il Sogno", pubblicato da Janua Press, nella raccolta "I Liguri si raccontano volume I".

Per la prima volta in versione cartacea e per volontà delle mie Guide, il Sogno diviene parte di questo libro.

Loro vogliono che sia chiaro il cammino che Andrea ed io abbiamo fatto e perché la nostra destinazione era scritto fosse il comune di VEZZI PORTIO e che, in loco, sia da noi stata fatta la scelta di ristrutturare e recuperare un rudere situato in zona "A.NI.MA" che poi sarebbe divenuta la Locanda Le Petit Chateau*** e non solo.

Il Sogno

L'aria era umida, la pioggia fitta.

Sul fuoristrada gli ammortizzatori cercavano di fare il loro dovere, senza grande successo.

Finita la breve salita, davanti a noi apparve un bosco: folto, maestoso, con grandi pini che, sulla destra della strada sterrata, si ergevano uniti.

Gruppo centenario che osservava incuriosito il nostro passaggio.

Sulla nostra sinistra invece un grande bellissimo pino si elevava solitario, quasi a fare da vedetta a difesa del rudere che si intravedeva dietro di lui.

Esso era, ed è ancora oggi, composto di due grandi e slanciati tronchi, ma in realtà è un unico albero che si riunisce in una foltissima chioma di grande bellezza.

Proprio di fronte al pino solitario faceva "occhiolino" un tenero, decadente, portone azzurro in legno che si ergeva ancora orgoglioso sui suoi cardini arrugginiti.

Scendemmo dal fuoristrada e la pioggia ci aggredì.

Era, quella pioggia, fredda e noiosa.

Un po' indispettiti, facemmo spaziare lo sguardo intorno a noi.

Eravamo al centro di una valle, circondati dalle splendide falesie finalesi e dalle verdi colline sulle quali si intravedevano le sagome dei paesini

dell'entroterra, con le loro forme, confuse, tra le gocce di pioggia.

Fra esse, però, si stagliavano fiere e nette le ombre degli immancabili campanili liguri, che trasformavano l'immagine in un presepe.

Dritto davanti a noi, fra le alte querce si intravedeva un borgo medioevale, un piccolo gioiello che faceva trapelare, nel grigiore della giornata, i classici colori liguri: il giallino e il rosa Portofino.

L'umore del tempo, invece, si fondeva con lo scuro delle sue pietre antiche.

Quel borgo, a sua volta, precedeva in profondità le belle pareti di roccia che si offrono, durante l'anno, agli scalatori di tutta Europa e che circondando l'intera valle: si incontrano all'apice, toccandosi con le loro punte, come scarpe di ballerina.

Fu amore a prima vista, per Andrea e per me. Non credo fossimo preparati a tanta bellezza, alle emozioni forti che l'insieme seppe trasmetterci.